NAZIONALE. Contro i tedeschi Sacchi torna al passato e richiama le due stelle di coppa

Ecco i venti giocatori che il ct porterà a Stoccarda

Ecco l'elenco completo dei venti giocatori convocati da Sacchi per la partita amichevole Germania-Italia in programma mercoledì prossimo a Stoccarda (inizio alle 20,15): Demetrio Albertini (Milan), Dino Baggio (Juventus), Roberto Baggio (Juventus), Franco Baresi (Milan), Antonio Benarrivo (Parma), Pierluigi Casiraghi (Lazio), Antonio Conte (Juventus), Alessandro Costacurta (Milan), Roberto Donadoni (Milan), Alberigo Evani (Sampdoria), Paolo Maldini (Milan), Roberto Mancini (Sampdoria), Luca Marchegiani (Lazio), Daniele Massaro (Milan), Lorenzo Minotti (Parma), Roberto Mussi (Torino), Gianluca Pagliuca (Sampdoria), Giuseppe Signori (Lazio), Giovanni Stroppa (Foggia), Gianfranco Zola (Parma). Allenatori federali, oltre a Sacchi, sono Pietro Carmignani e Carlo Ancelotti, medici i prof. Andrea Ferretti e Paolo Zeppilli, massaggiatori Claudio Bozzetti e Antonio Pagni. I convocati dovranno trovarsi a Coverciano (Firenze) entro le 23,30 di domenica. I sei calciatori del Milan, impegnati nel posticipo di campionato contro l'Inter, sono autorizzati a raggiungere Coverciano lunedì mattina entro le 11. La partenza per Stoccarda è fissata per il primo pomeriggio di martedì.

Gianfranco Zola è tornato alla corte di Sacchi

Zola e Massaro azzurri

Sorpresa: per l'amichevole di mercoledì a Stoccarda, Germania-Italia, fra i 20 convocati Sacchi ha inserito Massaro e Zola. Il milanista non vestiva la maglia azzurra dall'82. Gli azzurri in ritiro a Coverciano da domani sera.

FRANCESCO ZUCCHINI

■ A tre mesi dal Mondiale Usa e a pochi giorni dall'amichevole con i tedeschi campioni in carica la Nazionale di Sacchi è in alto mare. Ci sono i guai al ginocchio di Roberto Baggio, esiste il problema della maglia numero 9 che nessuno sembra meritare sul serio, c'è da considerare il campionato di basso profilo che si stanno lasciando alle spalle molti azzurri (Dino Baggio, Albertini, Mancini, Stroppa, Casiraghi, in parte Pagliuca), restano i dubbi sulla capacità della Nazionale di trasformarsi nella squadra che Sacchi cerca da due anni e mezzo e che solo in poche occasioni è riuscito a far funzionare come ha in mente. L'amichevole perduta con la Francia un mese fa a Napoli ha accentuato dubbi che già esistevano. Diramando la lista dei 20 convocati per l'amichevole di mercoledì a Stoccarda contro i tedeschi di Vogts, il ct ha così effettuato un'altra scelta destinata a far discutere, inserendo il nome del milanista Daniele Massaro e portando a 69 il numero degli azzurri chiamati in due anni e mezzo di gestione.

Massaro merita un discorso a parte: personalmente credo che ricorrere a un uomo di 33 anni, sulla breccia da quindici stagioni, già provato in Nazionale ai tempi di Bearzot con scarsissimo successo, sia una mossa dettata quasi dalla disperazione. Forse la parola è esagerata, ma bisogna tener conto che questo campionato ha detto pochissimo di interessante, almeno per il ct. Il gioco a zona è sparito quasi dappertutto, è tornato in auge un calcio all'italiana all'ennesima potenza col Milan di Capello che, vincendo uno scudetto dopo l'altro per molti, è diventato il modello da imitare. Paradossalmente oggi è più in voga il bistrattato football di Cesare Maldini, restato in sella alla Under 21 quasi per gentile concessione di Matarrese, che quello sacchiano. Inoltre il calcio italiano sembra a metà del guado fra una generazione di trentenni che ha già dato il meglio di sé e una nuova generazione troppo giovane per sperare di inserirsi nel gruppo dei 22 da spedire in America. Spesso lo stellone azzurro ha fatto sì che le scelte operate in extremis nell'ultimo mese risultassero determinanti al Mondiale: fu così con Boninsegna nel '70, con Cabrini e Paolo Rossi nel '78, ancora con Rossi nell'82 e con Schillaci nel '90. Il problema è che i protagonisti del campionato oggi sono Massaro, Silenzi, Donadoni, Zola e Branca. È un torneo mediocrissimo che vive sulle prodezze di meteore incredibili, riciclati o giocatori che servono poco al ct: il Milan l'ha stravinto soprattutto per questo motivo e grazie ad una serie di defaillances imprevedibili del Parma, che rispetto ai rossoneri gioca un football molto più spettacolare.

Ma torniamo a Massaro che, appresa la notizia, ha ringraziato nell'ordine «Berlusconi, Sacchi e Capello» e «una convocazione che non mi aspettavo. Sono in un grande momento di forma, soprattutto grazie alla dieta particolare che seguo da quasi un anno». Pare in sostanza che non mangi quasi nulla sia a mezzogiorno che la sera: è comunque il minimo indispensabile per segnare quei 9 gol in campionato, quasi tutti determinanti. La curiosità è che Massaro debuttò in azzurro addirittura 12 anni fa, il 14 aprile '82 a Lipsia con la Germania Est, partecipò (senza giocare) alla leggendaria spedizione spagnola di Bearzot, per poi racimolare nei quattro anni successivi appena 5 presenze (una delle quali al Giants Stadium di New York) uscendo di scena definitivamente senza grandi rimpianti nell'86. Sei presenze poco brillanti con un bilancio ancora peggiore: tre pareggi e tre sconfitte. C'era una volta in America Massaro.

Sacchi ha richiamato anche Gianfranco Zola del Parma, dopo averlo visto in azione durante la partita con l'Ajax: il problema è che in quel ruolo ha già Baggio e Mancini, dunque Zola, malgrado la strepitosa stagione, potrebbe essere un lusso. Infine Sacchi ha recuperato Dino Baggio, Conte e Mussi (Panucci è impegnato con la Under); in compenso ha bocciato Cappioli e soprattutto Silenzi, nel caso di Branca si tratta invece di turn over: e comunque anche senza di lui il Milan resta il club più rappresentato con 6 giocatori.

Europei under 21, mercoledì il ritorno con i cecoslovacchi

Per la partita di ritorno dei quarti di finale del campionato europeo under 21 Cecoslovacchia-Italia in programma a Ceske Budejovice mercoledì prossimo alle 17, il responsabile tecnico azzurro Cesare Maldini ha convocato 18 giocatori: Daniele Berretta (Roma), Fabio Cannavaro (Napoli), Sandro Cois (Torino), Francesco Colonnese (Cremonese), Daniele Delli Carri (Torino), Alessandro Del Piero (Juventus), Marco Delvecchio (Udinese), Giuseppe Favalli (Lazio), Fabio Galante (Genoa), Filippo Inzaghi (Verona), Dario Marcolin (Cagliari), Paolo Negro (Lazio), Pierluigi Orlandini (Atalanta), Christian Panucci (Milan), Fabio Rossitto (Udinese), Alessio Scarchilli (Roma), Francesco Toldo (Fiorentina), Stefano Visi (Sambenedettese). Il primo allenamento dei ragazzi di Maldini è in programma per le 18,15 di lunedì a Milano. La partita di andata, come si ricorda, finì con il successo degli azzurrini per 3-0.

Sempre di più gli affari conclusi: Zeman alla Lazio. Capello vende gli stranieri

Fonseca e Boban, il Milan domina anche il mercato

PAOLO FOSCHI

■ A sette giornate dal termine, con lo scudetto praticamente già conquistato dal Milan, il campionato offre come motivi di interesse l'assegnazione dei posti nelle coppe europee, la lotta per la retrocessione e le voci di mercato per la prossima stagione. In questi ultimi giorni numerosi nomi «grossi» del panorama calcistico sono finiti nell'elenco dei giocatori che nella prossima stagione cambieranno maglia. Società sull'orlo del fallimento (Napoli e Torino), presidenti sempre pronti a tutto (o quasi) sul fronte degli investimenti (Berlusconi e Cragnotti), squadre in piena crisi di gioco (Inter e Roma su tutte): i presupposti per movimenti di mercato interessanti non mancano certo e riguardano tutti i quartieri della classifica.

Zeman alla Lazio La novità della settimana, peraltro quasi annunciata, è l'arrivo a Roma del tecnico boemo Zeman: a lui per la prossima stagione il presidente Cragnotti ha affidato la panchina biancoazzurra. Dino Zoff in quattro anni alla Lazio ha portato risultati discreti, ma Cragnotti e il pubblico, dopo gli investimenti miliardari, vogliono di più. Anche sul piano del gioco: Zeman è il predicatore del calcio spettacolo. La Lazio passerà dalla difesa a uomo alla zona. Per puntare in alto comunque niente stravolgimenti dell'organico, solo qualche ritocco in difesa: dal Foggia Zeman potrebbe portare con sé Di Biagio o Chamot. E dal Torino forse calerà a Roma Venturin. Al tecnico boemo piacciono inoltre Colonnese (Cremonese), Moriero (Cagliari) e Manicone (Inter), mentre Cragnotti ha pubblicamente elogiato il difensore del Napoli Ciro Ferrara.

Fonseca e già del Milan Il Milan, in teoria, con la rosa di giocatori a disposizione di Capello potrebbe anche non muoversi sul mercato. Ma il Cavaliere ha già preso accordi per portare a Milano il bomber uruguaiano del Napoli Fonseca. Più scalpore suscitano, invece, le voci di un possibile ritorno di Gullit rimato agli ordini di Eriksson nella Sampdoria. E poi – ma ne riparleremo fra poco – e nell'aria una migrazione nel parco stranieri rossonero. E Berlusconi non resterà con le mani in mano.

Juventus, fra austerity e rilancio Imprevedibile ciò che potrebbe accadere a Torino. Chiusa definitivamente l'era Boniperti-Trapattoni, sulla panchina della Juventus ci sarà Lippi, attualmente allenatore del Napoli. E anche se pochi giorni fa si parlava di austerity, nelle ultime ore si sono diffuse voci sull'interessamento del club bianconero alla coppia di stranieri del Milan Papin-Boban. Del resto, tra falsi sorrisi e mezze proteste, più volte i due milanisti sono rimasti intrappolati in tribuna, vittime del «turn-over». La Juventus ha inoltre messo gli occhi su Zoratto (Parma), su Jugovic (Sampdoria) e su Piacentini (Roma). Per far quadrare il bilancio non è da escludere la partenza da Torino di Vialli, praticamente inutilizzato quest'anno a causa di vari infortuni.

Inter: Mondonico o Jorge in panchina In casa nerazzurra la crisi rende necessari provvedimenti drastici. L'allenatore Marini, subentrato all'esonerato Bagnoli, resisterà solo fino al termine del campionato. Poi per la panchina due nomi in ballottaggio: Mondonico, molto apprezzato per il suo lavoro quest'anno al Torino, e Arthur Jorge, tecnico portoghese del Paris Saint Germain, bramato anche dal Real Madrid. In ogni caso la squadra sarà rivoluzionata e a farne le spese il primo potrebbe essere il portiere Walter Zenga.

Trapattoni alla Roma Anche se il presidente Sensi smentisce, ci piacerebbe di vedere Giovanni Trapattoni seduto sulla panchina della Roma all'Olimpico al posto di Carlo Mazzone. Ammesso che i giallorossi riescano a restare in serie A, in ogni caso il presidente Sensi farà piazza pulita. Della squadra di quest'anno possono restare tranquilli solo Cappioli, Aldair, Festa e Carboni, oltre ai giovani Totti, Berretta e Scarchilli. Per tutti gli altri, Giannini e Rizzitelli in primis, il futuro è altrove. E in caso di salvezza, tra i possibili arrivi per bilanciare la Roma si parla di Pagliuca e Lombardo dalla Sampdoria e del portoghese Paulo Souza.

Sampdoria: tutto da definire Per ora a Genova l'unica certezza riguarda la permanenza di Eriksson. Poi si parla solo di possibili cessioni: Jugovic, Lombardo, Pagliuca e non in ultimo per importanza Gullit. E c'è chi però forse potranno tornare Vialli. Ma in realtà è ancora tutto da definire.

TUTTO13

a cura di MASSIMO FILIPPONI

CAGLIARI-SAMPDORIA

1 35% — X 40% — 2 25%

La semifinale di Coppa Uefa raggiunta martedì ai danni della Juventus è il vero obiettivo dei sardi. Alla Sampdoria, oltre al secondo posto in campionato, è rimasta la doppia finale di Coppa Italia con l'Ancona. Spettacolo certo.

FOGGIA-ROMA

1 40% — X 40% — 2 20%

Quella pugliese è senz'altro una squadra imprevedibile, capace di imprese eccezionali e di tonfi clamorosi. La Roma, unica formazione a non avere ancora vinto nel '94, ha bisogno di punti. Chamot e Bianchi fuori: difesa foggiana da rifare.

GENOA-UDINESE

1 40% — X 35% — 2 25%

Gara fondamentale per la lotta salvezza: gli uomini di Scoglio sono in serie positiva da 6 turni, i friulani quest'anno hanno colto tre vittorie esterne (Cagliari, Parma e Roma). Rientra Branca. All'andata i rossoblu passarono al «Friuli» per 4-0.

JUVENTUS-PARMA

1 45% — X 15% — 2 40%

Trapattoni dovrebbe confermare l'undici deludente di Coppa, mentre Scala ha a disposizione l'intera rosa. Gli emiliani giocano attualmente il miglior calcio in Europa, ma la Juve può avere un'impennata d'orgoglio: escluderei il pari.

LAZIO-NAPOLI

1 50% — X 35% — 2 15%

I romani sono lanciati verso le zone alte della classifica e all'Olimpico hanno vinto 4 delle ultime sfide. Lippi potrà contare sul rientro di Bia. Buso, infortunato alla coscia destra, potrebbe rimanere a Napoli. Con Cesari azzurri sempre a punti.

LECCE-CREMONESE

1 30% — X 45% — 2 25%

Dopo il «colpo grosso» di Bergamo per i giallorossi sarà difficile ripetersi. La Cremonese non può distrarsi: una sconfitta potrebbe rivelarsi fatale. I grigiorossi sono passati soltanto all'Olimpico contro la Roma. Fuori Dezotti.

MILAN-INTER

1 33% — X 34% — 2 33%

Nel derby la tripla è d'obbligo. Sulla carta i rossoneri sono favoriti ma per l'Inter – qualificatasi a fatica per la semifinale di Coppa Uefa – battere i cugini potrebbe essere motivo d'orgoglio. Stopper titolari squalificati: in campo Galli e A. Paganin.

PIACENZA-ATALANTA

1 45% — X 35% — 2 20%

L'Atalanta è davvero allo sbando? Recuperare 6 punti in 7 gare è un'impresa disperata ma non impossibile. Il Piacenza ritrova Totò De Vitis che farà coppia con Turrini. Valdinoci non rischierà Morfeo (2 gol domenica) dal primo minuto.

REGGIANA-TORINO

1 33% — X 34% — 2 33%

Partita molto incerta: i padroni di casa hanno bisogno dei due punti per avvicinarsi all'Udinese, gli ospiti – eliminati dalla Coppa – si riconfermeranno in Europa soltanto arrivando tra le prime 6. Beschin diresse anche all'andata (2-0 per il Toro).

EMPOLI-BOLOGNA

1 25% — X 45% — 2 30%

I toscani sono tredicesimi con 26 punti, mentre i rossoblu lottano per il primato ed hanno due lunghezze di ritardo dalla coppia che comanda il girone A della serie C/1. L'Empoli in casa ha ottenuto 13 punti, solo 8 il Bologna lontano dal «Dall'Ara».

BARLETTA-JUVE STABIA

1 40% — X 40% — 2 20%

Serie C/1, girone B. La formazione campana (ottava a quota 31) è reduce da uno 0-3 casalingo contro il Nola; i pugliesi (quindicesimi con 24 punti) hanno ottenuto un buon punto a Siracusa. Stabia a secco in trasferta dal 10-10-1993.

PERUGIA-REGGINA

1 45% — X 35% — 2 20%

Gli umbri comandano il girone B della C/1 da inizio torneo, i siciliani inseguono staccati di 4 lunghezze: un distacco facilmente recuperabile dal momento che si assegnano 3 punti per vittoria. Al Curi gli uomini di Castagner hanno ottenuto 29 punti su 33.

LEGNANO-OSPITALETTO

1 33% — X 33% — 2 34%

Serie C/2, girone A. Il Legnano, reduce dalla vittoria esterna di Padova, è piazzato al quarto posto a quota 35, mentre l'Ospitaletto comanda la classifica con 40 punti ma non si afferma in trasferta da un mese: 3-1 a Pavia.